

Inceneritore La delusione delle 19 associazioni ricevute in Comune e in Provincia. "Studi dimostrano che le malattie sono in aumento" "Mesi di parole buttate al vento. Ora bloccate quelle ruspe"



Proteste Sabato una nuova manifestazione contro l'inceneritore

FORLÌ - Una consultazione che è stata solo di facciata e tavoli su tavoli di confronto che non sono serviti a far cambiare idea alle amministrazioni locali. E' l'amara conclusione a cui sono dovute giungere, dopo mesi di mobilitazione, le 19 associazioni riunite in un coordinamento "ad hoc" che si batte contro il nuovo inceneritore di Hera. Delusione che ieri una delegazione del Tavolo delle associazioni (che spazia da Sinistra ecologista, al ClanDestino, da Confedilizia ai medici per l'ambiente) ha voluto esprimere direttamente al Sindaco e al vice presidente della Provincia alla vigilia della manifestazione di protesta attesa per il prossimo sabato. "Lo scorso aprile avevamo già chiesto un incontro al sindaco ma non siamo stati degnati neanche di un sì o di no - dice Michela Nanni del ClanDestino -. Ci aspettavamo più considera-

zione e speravamo che ci fosse più disponibilità a discutere sul problema della gestione dei rifiuti e dell'inquinamento dell'aria. Stesso discorso per la Provincia dove abbiamo preso atto che nulla è cambiato dopo gli incontri tematici, peraltro di alto livello, che si sono stati fatti nei mesi scorsi". I cantieri per il nuovo impianto sono già partiti e l'entrata in funzione dei camini sembra ormai solo questione di tempo. "Si continua a dire che gli inceneritori non fanno male - aggiunge Patrizia Gentilini di Medici per l'ambiente - ma ci sono studi su studi che dicono il contrario.

Uno di questi per esempio ha monitorato 25 comuni italiani dove sono presenti gli impianti e ha dimostrato che in 20 anni c'è stato un aumento dell'8% nell'incidenza tra i maschi del linfoma "non Hodgkin". Forlì è tra questi comuni, ci si aspettavano

"Le centrali a biomasse rischiano di diventare altri camini"